**Sacra Congregatio Fontis**

Prima Consulta

della Goliardia Europea

Montecatini Terme 5-6-7 Maggio 2017

Magna Charta

a conclusione dei lavori della Consulta sul tema

**“Il futuro della Goliardia in Europa”**

Noi, goliardi della Sacra Congregatio Fontis, ordine goliardico della Valdinievole e Associazione culturale, con il sostegno degli ordini goliardici Sovranus ac Venerabilis Torrionis Ordo di Pisa e Sovrano Commendevolissimo Ordine Goliardico di San Salvi di Firenze e con la partecipazione di eminenti rappresentanti della goliardia di Bologna, Padova, Genova, Vienna, Monaco di Baviera, Spagna, constatiamo e certifichiamo, riassumendole, le riflessioni e le opinioni sullo stato attuale della goliardia e sulle sue prospettive future in ambito europeo scaturite dalla Prima Consulta della Goliardia Europea:

1. In primo luogo, con gli interventi dei docenti universitari relatori nella Consulta, abbiamo viaggiato nel passato remoto della Goliardia visitando aspetti inediti e inesplorati della stessa presenti nelle opere di grandi geni del Medioevo e del Rinascimento quali Dante Alighieri e Leonardo da Vinci.
2. Abbiamo anche richiamato alla memoria l'importanza e l'attualità del movimento culturale formato dagli studenti a partire dal XII secolo, che ripieni di curiositas intellettuale vagavano (Clerici vagantes) da una Schola all' altra, da una Università all'altra, nelle città di quel vasto territorio che prenderà il nome di Europa, alla ricerca dei migliori docenti, seminando ovunque idee fondate sulla libertà di pensiero, sullo spirito di indipendenza e di critica non disgiunte dalla passione per la vita mondana in nomine Bacci, Tabacci Venerisque, in una società interamente dominata da Re e feudatari e dal potere ecclesiastico con i quali i nostri clerici vagantes entrarono subito in conflitto.
3. Dai fasti dei tempi antichi, dalla successiva graduale decadenza e perdita di importanza della goliardia, siamo arrivati al passato prossimo, in particolare agli anni tra la fine della seconda guerra mondiale e il 1968 in cui abbiamo assistito, per lo meno in Italia, ad una rinascita della goliardia con la partecipazione attiva di numerosi studenti universitari alle feste delle matricole ed agli ordini goliardici di cui ambivano scalare con ogni mezzo le gerarchie ed adornarsi dei loro segni di riconoscimento esteriori quali mantelli, piume, medaglie e i tipici tradizionali cappelli a punta variamente arricchiti di ornamenti. Il rapporto tra giovani universitari goliardi ed ex -universitari goliardi era allora nettamente a favore dei primi.
4. Arrivati al presente, in sede di Commissioni di lavoro della Prima Consulta della Goliardia Europea sono stati dibattuti gli argomenti “I giovani nella goliardia oggi e domani” e “Diversità di tradizioni goliardiche/studentesche in Europa e prospettive per il loro futuro”.

Abbiamo constatato, secondo l'opinione di tutti gli intervenuti, come in Italia feste delle matricole e ordini goliardici sono oggi frequentati da un numero sempre più ristretto di studenti ed ex studenti universitari dove gli ex, quelli con i capelli bianchi, appaiono i più attivi e in maggioranza.

1. Il dibattito si è incentrato quindi sul 'se' e sul 'come' sia possibile attrarre di nuovo gli studenti universitari italiani nella goliardia, posto che in altre parti d'Europa come nell' area tedesca-austriaca e in quella spagnola, le Associazioni studentesche e le Tune sono ben strutturate e integrate con la società civile e le Università.
2. La goliardia italiana deve fare un cambiamento. Non devono cambiare i princìpi nobili che l'hanno contraddistinta nel passato quali Cultura, Amore per la libertà e libertà di critica, culto delle tradizioni, laicismo e A-politicità. Non devono cambiare i segni esteriori di riconoscimento (vesti, mantelli, medaglie e cappelli con tutti i vari ornamenti) nel rispetto della tradizione goliardica europea che parte dal medioevo. Non deve cambiare nemmeno la passione per la vita mondana, lo stare insieme in feste e cene condite con canti goliardici, vino o birra e battute anche ardite, che è il sale della goliardia.
3. Il cambiamento deve riguardare la qualità dell'espressione e della manifestazione della goliardia italiana, che è stata autorevolmente definita troppo “sboccata” e “non presentabile”, autoreferenziale e non collegata con la società civile e l'Università. Non è più tempo per la “messa in mutande” delle matricole - maschi o del “carciofo” alle matricole - femmine e meno ancora per gli atti o comportamenti semi-violenti od osceni. Occorre un salto di qualità, occorre che la Cultura torni a dominare negli ordini goliardici, con l'assunzione di iniziative magari inusuali nella goliardia italiana.
4. E' stato proposto, per esempio, che i gruppi goliardici - quelli che ne hanno le capacità - si costituiscano in bands musicali sull'esempio spagnolo con repertori di canzoni popolari che sono reperibili in gran numero nelle tradizioni regionali italiane. Occorre che siano favorite - ed effettuate - tutte le iniziative di incontri tra ordini goliardici aperti alla partecipazione di esperti esterni e della gente comune, per discutere di goliardia, ma anche di cultura e di temi attuali importanti come quelli ambientali. I cambiamenti dovrebbero essere in ogni caso finalizzati a fare accettare la goliardia con simpatia dalla società, in ogni occasione o manifestazione, e per questo occorre che la 'pulsione goliardica' sia contenuta e non trascenda la giusta caratteristica di spensieratezza e allegria boccaccesca evitando di diventare 'oscena' e dunque impresentabile.
5. Auspicando ulteriori proposte e osservazioni da parte di tutti i goliardi italiani che hanno interesse al futuro della goliardia, i partecipanti intervenuti alla Prima Consulta della Goliardia Europea ritengono che i cambiamenti proposti e quelli proponibili nella stessa linea di pensiero, non comportano snaturamento della goliardia ma arricchimento della stessa con l' obiettivo di richiamare l'attenzione dei giovani studenti universitari nel più ampio contesto di una società civile disponibile e favorevole ad accogliere, con simpatia, gli eredi dei clerici vagantes nel XXI secolo.

**Gaudeamus Igitur!**

